

Il virus dà una prima spinta alla transizione digitale dei prof

Aggiornamento in servizio. Le iscrizioni alla piattaforma nazionale Sofia restano ai livelli pre-pandemia ma cambiano le scelte formative: più attenzione alle nuove tecnologie, meno alla didattica frontale

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Per la Buona Scuola del 2015 la formazione degli insegnanti è «obbligatoria, permanente e strutturale». Per il contratto integrativo del 2019 invece è un semplice «diritto». Basta questa dicotomia a spiegare la relazione complessa che molti professori hanno con l'aggiornamento in servizio. Covid o non Covid. L'effetto per gli studenti lo abbiamo visto in un anno e più di didattica a distanza. Quello per i docenti lo possiamo dedurre dai dati della piattaforma nazionale Sofia che da maggio 2017 prova a far incontrare (online) domanda e offerta di attività formative. Senza grande successo visto che gli iscritti ad almeno un corso sono rimasti ai livelli pre-pandemia. Mentre sembrano cambiate le preferenze: se fino al 2019 prevalevano la didattica frontale e i laboratori adesso primeggiano il digitale e i nuovi metodi d'insegnamento. Visto il gap certificato anche dall'Ocse, secondo cui 3 docenti su 4 sono «in affanno» nelle competenze base Ict, non è un caso che il governo, con il Piano di ripresa e resilienza (Pnrr), voglia riformare l'intero sistema di training dei prof.

La fotografia pre-Covid

Tutto parte dalla legge 107/2015. Nel definire la formazione in servizio degli insegnanti «obbligatoria, permanente e strutturale» la Buona Scuola stanzia un fondo di 40 milioni per finanziarla, introduce una card da 500 euro per ogni insegnante e affida alle scuole il compito di stabilire le priorità, in maniera coerente con i loro piani dell'offerta formativa e nel rispetto delle linee guida del ministero dell'Istruzione contenute nel Piano nazionale per la formazione 2016-19, che ha anche introdotto la piattaforma nazionale Sofia. I risultati di questo processo sono riassunti nel volume

«Paese formazione» (curato da Maria Chiara Pettenati e pubblicato da Carocci) che, nello scattare una fotografia pre-pandemia esaustiva, solleva anche un dubbio condivisibile: «La mancata soluzione delle questioni contrattuali (in termini di obbligatorietà o meno della formazione, di agibilità di svolgimento, di riconoscimento delle "ricadute" e degli incentivi necessari) è percepita dai diversi soggetti come un vulnus che mette in crisi l'intero sistema della formazione e le sue aspirazioni qualitative. Se ne è avuta traccia nel prosieguo del Piano - aggiunge - dove si sono registrate una flessione nella partecipazione e una forte frammentazione dei percorsi».

Le scelte durante la pandemia

Poi è arrivato il Covid. E, se gli iscritti ad almeno un corso pubblicato su Sofia sono tornati ai livelli pre-crisi (148.100 come nel 2017/18) - come dimostrano i dati in pagina -, le scelte formative restano frammentate. Sia sugli ambiti trasversali che su quelli specifici. Nel primo gruppo, la materia più gettonata rimane «Didattica e metodologie», che passa però dal 17,6 al 14,1%, davanti a «Innovazione didattica e didattica digitale», che cresce dal 9,7% al 13,5; nella seconda area scende (dall'11,1 al 7%) «Didattica singole discipline previste dagli ordinamenti» e contestualmente sale (dal 5,1 al 10%) «Sviluppo della cultura digitale ed educazione ai media». Un'attenzione alle nuove tecnologie confermata anche dagli ultimi dati sull'utilizzo della card docente. Dei 229,6 milioni di buoni validati per il 2021 il 74% (170 milioni) riguarda hardware e software, il 22% l'acquisto di libri e riviste e solo il 3,6% i corsi di formazione e aggiornamento. Nel 2019/20 le percentuali di questi tre voci erano state,

rispettivamente, 66,5%, 23,5% e 6,4 per cento. A conferma della tendenza, fin dalla sua introduzione, a usare massicciamente il bonus da 500 euro

per comprare Pc e tablet.

La riforma annunciata dal Pnrr

Il fenomeno appena descritto non sembra aver prodotto la transizione digitale sperata nel nostro corpo docente se è vero che il Pnrr, da un lato, destina 800 milioni alla Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico con l'obiettivo di coinvolgere 650 mila unità di personale e 8 mila scuole. E dall'altro, stanzia 3 milioni per istituire una Scuola di alta formazione e formazione obbligatoria per prof, presidi e Ata che andrà a regime nel 2026. Ma la prima pietra va posta nel 2022 e, vista la sensibilità sindacale sul tema, la trattativa non si annuncia semplice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



170 milioni

SPESA HARDWARE E SOFTWARE

Dei 229,6 milioni spesi con la card docente il 70,4% è andato a Oc e tablet. Ai corsi formativi solo il 3,6%

Le preferenze degli insegnanti

**Scuola
24**

GLI ISCRITTI E I CORSI

Adesione alla piattaforma Sofia negli ultimi 3 anni scolastici

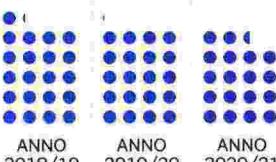
Docenti iscritti a un corso



Iniziative formative

● = 1.000

21.171 20.104 18.556



LE SCELTE DEI DOCENTI

Iscrizioni per ambito formativo negli ultimi 3 anni scolastici

Dati in percentuale

AMBITI

Ambiti formativi specifici

Ambiti formativi specifici	ANNO 2018/19	ANNO 2019/20	ANNO 2020/21
Alternanza scuola-lavoro	0,7%	0,4% ▼	0,5% ▲
Bisogni individuali e sociali dello studente	5,4%	4,7% ▼	4,8% ▲
Cittadinanza attiva e legalità	2,9%	3,5% ▲	6,3% ▲
Conoscenza e rispetto realtà naturale e ambientale	1,0%	1,2% ▲	2,9% ▲
Dialogo interculturale e interreligioso	1,2%	0,9% ▼	0,8% ▼
Didattica singole discipline previste da ordinamenti	11,1%	8,2% ▼	7,0% ▼
Educazione alla cultura economica	0,4%	0,4% =	0,9% ▲
Gestione della classe e problematiche relazionali	4,1%	3,9% ▼	2,7% ▼
Inclusione scolastica e sociale	7,4%	6,9% ▼	5,9% ▼
Orientamento e Dispersione scolastica	1,4%	1,3% ▼	1,3% =
Problemi della valutazione individuale e di sistema	2,7%	2,4% ▼	3,2% ▲
Sviluppo cultura digitale ed educazione ai media	5,1%	9,1% ▲	10,0% ▲
Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	0,5%	0,9% ▲	1,6% ▲

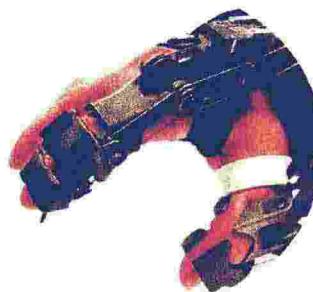
Ambiti formativi trasversali

Ambiti formativi trasversali	ANNO 2018/19	ANNO 2019/20	ANNO 2020/21
Didattica e metodologie	17,6%	16,8% ▼	14,1% ▼
Didattica per competenze e competenze trasversali	11,7%	10,9% ▼	11,0% ▲
Gli apprendimenti	5,1%	4,1% ▼	4,2% ▲
Innovazione didattica e didattica digitale	9,7%	13,3% ▲	13,5% ▲
Metodologie e attività laboratoriali	12,0%	11,2% ▼	9,4% ▼
TOTALE	100%	100%	100%

Fonte: Ministero dell'Istruzione. Dati aggiornati al 28 maggio 2021

Al via i 3 webinar «Il futuro che ci attende - Le sfide di oggi, le frontiere di domani» organizzati da Deloitte.

DOMANI ALLE 18 IL 1° WEBINAR



STEM E ROBOTICA

I webinar organizzati da Deloitte, main sponsor del museo Mudec di Milano, concepiti a partire dalla mostra 24 Ore Cultura in corso "Robot. The Human Project"